



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2014. 0254264

del 04/07/2014



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0023187 del 14/07/2014



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Snam Rete Gas S.p.A.

Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale
reinv.nocc@pec.snamretegas.it

Regione Toscana

regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Emilia-Romagna

Servizio Parchi e Risorse Forestali

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali

Regione Emilia-Romagna

Servizio Energia ed Economia Verde

Provincia di Parma

Servizio Ambiente

protocollo@postacert.provincia.parma.it

Provincia di Piacenza

Servizio Urbanistica ed Attività Estrattive

provpc@cert.provincia.pc.it

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it



**Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po
PARMA**

**Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po
PIACENZA**

Comunità Montana Valli Nure e Arda
cm.nurearda@sintranet.legalmail.it

Comunità Montana Valli Taro e Ceno
protocollo@postacert.cmtaroceno.pr.it

Comune di Borgo Val di Taro
protocollo@postacert.comune.borgo-val-di-taro.pr.it

Comune di Albareto
protocollo@postacert.comune.albareto.pr.it

Comune di Compiano
protocollo@postacert.comune.compiano.pr.it

Comune di Bedonia
protocollo@postacert.comune.bedonia.pr.it

Comune di Bardi
protocollo@postacert.comune.bardi.pr.it

Comune di Bore
protocollo@postacert.comune.bore.pr.it

Comune di Morfasso
comune.morfasso@sintranet.legalmail.it

Comune di Vernasca
comune.vernasca@sintranet.legalmail.it

Comune di Lugagnano Val D'Arda
comune.lugagnano@sintranet.legalmail.it

Comune di Gropparello
comune.gropparello@sintranet.legalmail.it

Comune di Castell'Arquato
comune.castellarquato@sintranet.legalmail.it

Comune di Fiorenzuola D'Arda
protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it

Comune di Carpaneto Piacentino
comune.carpaneto@sintranet.legalmail.it

Comune di Cadeo
comune.cadeo@sintranet.legalmail.it

Comune di Cortemaggiore
comune.cortemaggiore@sintranet.legalmail.it

Consorzio di Bonifica di Piacenza
cbpiacenza@pec.it

Consorzio della Bonifica Parmense
protocollo@pec.bonifica.pr.it

ARPA - Sez. Prov.le di Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

ARPA Sez. Prov.le di Piacenza
aopc@cert.arpa.emr.it

AUSL Distretto Borgo Val di Taro
Distretto di Borgotaro@pec.ausl.pr.it

Montagna 2000 S.p.A.
Servizi Idrici integrati e Servizi Comunali Vari
montagna2000@legalmail.it

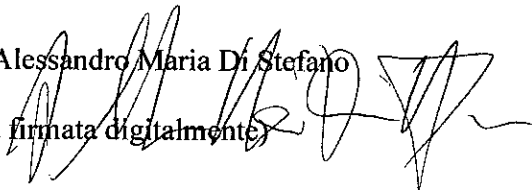
OGGETTO: Integrazioni e modifiche alla delibera di giunta regionale n. 156 del 13 febbraio 2012 contenente il parere in merito alla pronuncia di compatibilita' ambientale sul progetto di metanodotto Pontremoli Cortemaggiore DN 900 (36") 75 BAR [Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni]. Trasmissione delibera

In allegato si trasmette copia della delibera di Giunta Regionale N. 899/2014 del 23 Giugno 2014, contenente la decisione in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano

(lettera firmata digitalmente)



GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 23 del mese di giugno
dell' anno 2014 si è riunita nella residenza di via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Gazzolo Paola	Assessore
3) Lusenti Carlo	Assessore
4) Marzocchi Teresa	Assessore
5) Melucci Maurizio	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Rabboni Tiberio	Assessore
8) Vecchi Luciano	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Rabboni Tiberio

Oggetto: INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 156 DEL 13 FEBBRAIO 2012
CONTENENTE IL PARERE IN MERITO ALLA PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE SUL
PROGETTO DI METANODOTTO PONTREMOLI CORTEMAGGIORE DN 900 (36") 75 BAR [DLGS 3
APRILE 2006, N. 152 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI]

Cod.documento GPG/2014/971

Num. Reg. Proposta: GPG/2014/971

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- 1.1 con lettera prot. REINV/NOCC/MRCC/6695 del 17 dicembre 2013, acquisita al protocollo regionale con n. 4036 del 9 gennaio 2014, Snam Rete Gas SpA ha trasmesso integrazioni volontarie alla documentazione depositata nell'ambito del procedimento di VIA attivato ai sensi dell'art. 23 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di metanodotto Pontremoli Cortemaggiore DN 900 (36") 75 bar, che interessa le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna;
- 1.2 nell'ambito del suddetto procedimento di VIA, attivato nel 2009 presso il competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia-Romagna ha già espresso, con delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, il proprio parere, favorevole con prescrizioni, circa la compatibilità ambientale del progetto insistente sul proprio territorio;
- 1.3 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito delle integrazioni volontarie presentate, con avviso pubblicato sui quotidiani "Corriere della Sera", "La Nazione" ed "il Resto del Carlino" del 13 febbraio 2014;
- 1.4 in data 27 febbraio 2014, si è tenuta, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una riunione istruttoria in cui la Società proponente ha illustrato le integrazioni volontarie depositate;
- 1.5 in data 5 marzo 2014, presso la sede della Provincia di Piacenza in c.so Garibaldi, 50 a Piacenza, la Società proponente ha illustrato la documentazione integrativa depositata agli Enti ed Amministrazioni locali della

Regione Emilia-Romagna coinvolti dal progetto;

1.6 a seguito dell'esame della documentazione integrativa presentata, la Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 136401 del 18 aprile 2014 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e p.c. a Snam Rete Gas SpA, ha chiesto le seguenti integrazioni:

1. Considerato che la carta degli habitat approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 13910 del 31/10/2013, e consultabile sul webgis (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale/cartografia-interattiva>), mette in evidenza per la parte piacentina del sito IT4010002 - "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora" la presenza di un poligono di faggeta classificata come habitat 9130 (70% di copertura) sul confine del quale passerà il tracciato del metanodotto in progetto, si chiede un approfondimento, analogo a quello svolto per la parte parmense, riferito a tale poligono.

2. Rispetto alle ottimizzazioni di tracciato proposte nel territorio di competenza in ottemperanza alla prescrizione n. 9 della delibera di Giunta Regionale n. 156/2012, il Comune di Vernasca ha prodotto una relazione che sottolinea la mancanza di elementi concreti che giustifichino l'asserita non fattibilità tecnica della proposta di tracciato avanzata dallo stesso Comune di cui alla prescrizione citata. Si chiede di riscontrare detta relazione, fornita in allegato alla presente, fornendo ulteriori elementi di giudizio.

1.7 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con lettera prot. n. DVA-2014-0013644 del 9 maggio 2014, ha chiesto formalmente a Snam Rete Gas SpA di fornire risposta alla richiesta di integrazioni formulata dalla Regione Emilia-Romagna;

1.8 con lettera prot. REINV/NOCC/MRC/587 del 21 maggio 2014, acquisita al protocollo regionale con n. 221157 del 28 maggio 2014, Snam Rete Gas SpA ha riscontrato le integrazioni richieste dalla Regione;

1.9 in ambito regionale l'istruttoria sul progetto è stata condotta in costante e continua collaborazione con le strutture degli Enti ed Amministrazioni locali che successivamente alla conclusione del procedimento di VIA, dovranno rilasciare concessioni, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera, i quali hanno condiviso il parere espresso con la presente delibera;

2 DATO ATTO CHE:

2.1 né nei termini di legge né successivamente sono state presentate, in ambito regionale, osservazioni scritte in merito agli elaborati depositati;

3 CONSIDERATO CHE:

3.1 la documentazione integrativa depositata ha sostanzialmente riscontrato le prescrizioni nn. 1, 9 e 10 della delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 156 del 13 febbraio 2012, proponendo ottimizzazioni progettuali al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Regione, è inoltre stato aggiornato lo Studio di Incidenza inizialmente depositato in relazione sia alla nuova perimetrazione dei siti appartenenti a Rete Natura 2000 intervenuta dall'inizio del procedimento di VIA ad oggi, sia alle ottimizzazioni di tracciato proposte;

3.2 la prescrizione n. 1, primo alinea, della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, stabilisce che:

- Snam Rete Gas SpA, preliminarmente alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà definire progettualmente varianti di tracciato del nuovo metanodotto che consentano di non interferire con le "zone di tutela naturalistica" attualmente attraversate sia in Provincia di Parma [m 200 in Comune di Albareto ad Est della confluenza del T. Gotra nel F. Taro] sia in Provincia di Piacenza [m 900 circa in Comune di Morfasso, zona di Monte Castellaccio, Gruppo di Gora];

3.3 in riscontro alla suddetta prescrizione, le integrazioni presentate propongono:

- il prolungamento del microtunnel previsto in corrispondenza dell'attraversamento dell'ambito tutelato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma, di un tratto pari a m 67, con spostamento delle postazioni di ingresso e di uscita dello stesso esternamente all'area oggetto di tutela;
- una nuova configurazione planimetrica della galleria prevista in corrispondenza del Groppo di Gora e sensibile aumento del tratto in sotterraneo (pari a m 830), nell'ambito tutelato dal PTCP di Piacenza;

3.4 le varianti proposte annullano ogni interferenza con il soprassuolo vegetale ed ogni impatto sull'assetto paesaggistico in entrambe le "zone di tutela naturalistica" individuate dai PTCP delle Province di Parma e Piacenza; l'interferenza del tracciato della condotta DN 900 (36") in progetto con le suddette zone risulta rettificata come indicato nelle seguenti tabelle, tratte dalla documentazione integrativa depositata:

Da (km)	A (km)	Percorrenza (km)	Comuni
Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore DN 900 (36")" in progetto			
Zona di tutela naturalistica (art. 20 PTCP Parma)			
29,015	29,060	0,045	Borgo Val di Taro
29,060	29,320	0,260	Albareto
Percorrenza totale		0,305 (°)	

(°) tratto realizzato interamente con microtunnel

Da (km)	A (km)	Percorrenza totale (km)	Comuni
Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore DN 900 (36")" in progetto			
Zona di tutela naturalistica (art. 18 PTCP Piacenza)			
58,300	58,325	1,130 (°)	Morfasso
58,355	59,460		

(°) tratto realizzato interamente in galleria

3.5 la documentazione integrativa depositata evidenzia come la nuova configurazione, rispetto al progetto inizialmente depositato, porti ad una riduzione dell'interferenza planimetrica con l'area tutelata dal PTCP di Parma pari a km 0,020 ed in riferimento all'area

individuata dal PTCP di Piacenza, ad una riduzione pari a km 0,095;

- 3.6 in sede di integrazioni, Snam Rete Gas SpA ha effettuato approfondimenti del contesto geologico in cui sono situate le due opere in sottterraneo del tracciato di progetto (il microtunnel "Fiume Taro" e la galleria "Gropo di Gora") che attraversano le "Zone di tutela naturalistica" delle Province di Parma e Piacenza; è stato, inoltre, approfondito l'esame delle condizioni idrogeologiche dei siti in rapporto alla presenza di acquiferi dotati di potenzialità significative o alla variazione del regime di deflusso delle falde;
- 3.7 i suddetti approfondimenti sono stati realizzati allo scopo di valutare in che modo la realizzazione dei due interventi potesse corrispondere ad un "esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici", non consentito dall'art. 25, comma 4, del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) recepito dai PTCP delle Province di Parma e Piacenza, partendo dal presupposto che il regime di tutela degli elementi geologici o mineralogici fosse da mettere in relazione con la presenza di specifiche singolarità di carattere scientifico o di un carattere di particolare pregio geologico dei siti;
- 3.8 i risultati degli approfondimenti citati sono:

microtunnel "Fiume Taro"

- gli elementi geologici e mineralogici attraversati all'interno della "Zona di tutela naturalistica" del PTCP di Parma sono rappresentati dall'ammasso roccioso prevalentemente marnoso-argillitico delle Arenarie del Gottero;
- si può escludere che il corpo roccioso abbia, allo stato attuale delle conoscenze, un significativo valore scientifico;
- la sequenza marnoso-argillitica non ha particolari caratteri di rappresentatività come modello di processi deposizionali o di particolari condizioni strutturali; non rappresenta una località-tipo della formazione, né ha caratteri di rarità, sia dal punto di vista geologico che mineralogico;
- si può ritenere che la riduzione del volume dell'ammasso roccioso sottoposto a tutela,

derivante dalla realizzazione dello scavo (pari a circa due migliaia di metri cubi, in rapporto ad un volume complessivo dell'ordine almeno del centinaio di migliaia di metri cubi) rappresenti un consumo assolutamente trascurabile;

- le *litofacies* marnoso - argillitiche caratterizzate da scarsa circolazione idrica sotterranea, hanno un comportamento da acquitardo-acquiclude, si può quindi escludere che l'intervento, per le modalità operative previste, possa modificare o danneggiare risorse idriche sotterranee;

galleria "Gropo di Gora"

- gli elementi geologici e mineralogici attraversati dalla galleria all'interno della "Zona di tutela naturalistica" del PTC di Piacenza sono rappresentati dalla sequenza prevalentemente argillitica del Complesso di Casanova e dagli ammassi rocciosi serpentinitici contenuti come olistoliti nella successione sedimentaria stessa;
- la mineralogia delle sequenze sedimentarie (prevalentemente argilliti e siltiti) è molto comune; ugualmente nei corpi ofiolitici della dorsale, peraltro molto comuni nell'Appennino Settentrionale, non risultano segnalazioni di interesse mineralogico;
- il contenuto paleontologico delle argilliti di Casanova è povero, come frequentemente accade nelle facies torbiditiche;
- non si riconoscono morfologie indicative di processi di particolare valore geomorfologico;
- un certo interesse scientifico ed un carattere di rappresentatività può attribuirsi al tipo di deposito (sedimenti caotici con olistoliti di dimensioni ettometriche), non molto comune anche se caratteristico nelle Liguridi Esterne degli estesi Complessi di Base dei flysch ad elmintoidi (di Ottone, in misura minore del M. Caio); tale caratteristica di pregio è però un valore "strutturale", di relazione tra elementi geologici a scala macroscopica, in quanto tale quindi lo scavo della galleria, che lascerà intatta la possibilità dell'osservazione dei rapporti litologici in superficie, non ne comprometterà la fruizione;
- per quanto riguarda la conservazione degli elementi

geologico-mineralogici, il consumo dell'ammasso roccioso, se si tiene conto di una stima approssimativa dei volumi complessivi implicati (il volume di scavo, pari a qualche migliaia di metri cubi, ed il volume dell'ammasso roccioso del complesso di Casanova attraversato dalla galleria ed appartenente alla zona di tutela, approssimabile per difetto ad almeno diverse centinaia di migliaia di metri cubi) può considerarsi trascurabile;

- le sequenze del Complesso di Casanova possono essere considerate acquitardi, in ragione di un grado di permeabilità secondaria medio - basso; per contro la permeabilità degli ammassi ofiolitici, data l'intensa tettonizzazione che caratterizza tali litofacies, è medio-alta, con elevata capacità di immagazzinamento: si può ragionevolmente supporre che esista, anche se discontinuamente, un limite di permeabilità relativo tra le ofioliti e le brecce del complesso di Casanova;
- nell'intorno della dorsale del Groppo di Gora, che il progetto prevede di attraversare in galleria, vi sono quattro sorgenti individuate nella cartografia riportata nelle integrazioni con le sigle SG1 - SG2 - SG3 - SG4; le due sorgenti di quota più alta (SG1 - m 1200 s.l.m. e SG2 - m 1155 s.l.m.) sono situate in prossimità del limite tra l'acquifero ofiolitico e le brecce argillitiche, si tratta quindi di sorgenti per limite di permeabilità definito, alimentate dall'ammasso ofiolitico più esteso del Groppo di Gora; le altre due sorgenti scaturiscono a quote marcatamente più basse (SG3 - m 1075 s.l.m. e SG4 - m 1085 s.l.m.), nell'intorno del contatto tra la *facies* di brecce poligeniche e la *facies* prevalentemente pelitica del Complesso di Casanova, probabilmente ancora per limite di permeabilità definito;
- le sorgenti SG3 e SG4 sono situate ad una distanza di circa m 500 a valle della galleria e sono alimentate verosimilmente da circuiti sviluppati in parte nelle coltri detritiche affioranti a monte ed in parte nelle *facies* di brecce poligeniche del complesso di Casanova, non escludendo un contributo secondario dell'ammasso ofiolitico: per tali emergenze si può stimare un rischio di interferenza molto basso;
- le sorgenti SG1 e SG2 sono interessate da un

limitato tratto di galleria che, in prima approssimazione, induce un'interferenza su di esse del tutto trascurabile in virtù anche delle modalità realizzative del cavo, adottate da progetto, che minimizzano il possibile impatto sulla circolazione idrica sotterranea; la galleria sarà dotata, infatti, di un sistema di impermeabilizzazione mediante la messa in opera di un rivestimento continuo (jet grouting e/o conci prefabbricati) che impediscono in misura sostanziale l'afflusso d'acqua verso il tunnel, riducendo sensibilmente il drenaggio del volume di acquifero saturo attraversato dallo scavo e ripristinando il limite a bassa permeabilità tra l'acquifero ofiolitico e l'acquitardo delle breccie argillose;

- 3.9 nella documentazione integrativa depositata le varianti progettuali proposte, sono descritte sinteticamente nel seguente modo:

microtunnel "Fiume Taro" (km 29 circa)

- in corrispondenza dell'attraversamento del contrafforte roccioso in sinistra idrografica del F. Taro si sono apportate modifiche progettuali che hanno riguardato, in particolare, l'allungamento del microtunnel di un tratto di lunghezza pari a m 67 ed una lieve rettifica dell'asse del tracciato; detto allungamento ha comportato lo spostamento dell'imbocco di uscita del microtunnel nell'alveo del corso d'acqua, rendendo necessaria la realizzazione di due nuove strade di accesso provvisorie, rispettivamente lunghe m 120 e m 230 circa, per assicurare il transito dei mezzi operativi in alveo; tali accessi provvisori sono connessi ad altre strade esistenti, di analoga lunghezza, presenti a ridosso dell'area artigianale posta a nord dell'abitato di Gotra, che subiranno unicamente un adeguamento di carreggiata; lo spostamento dell'uscita del microtunnel non rende più necessaria la realizzazione dell'accesso al precedente imbocco, previsto in un adeguamento di una strada esistente ed una strada provvisoria, in località "C. Riposo" e, altresì, la realizzazione delle difese spondali, costituite da scogliere in massi, originariamente previste sul primo attraversamento del F. Taro, procedendo in senso

gas, e in corrispondenza della scarpata incontrata all'uscita nella precedente configurazione del microtunnel; ulteriore modifica progettuale, è stata l'introduzione di tre aree da destinare al deposito temporaneo del terreno di risulta dagli scavi, due ubicate nell'area artigianale ivi esistente ed una posta a valle dell'attraversamento del T. Gotra, ricadente in ambito agricolo;

galleria "Gropo di Gora" (km 58 circa)

- in corrispondenza dell'attraversamento del rilievo della dorsale "Colle il Castellaccio - Gropo di Gora" è prevista una modifica progettuale incentrata su un sensibile aumento del tratto in sotterraneo, pari a circa m 830, interamente realizzato in galleria; il tratto in trenchless passa, quindi, dagli originali km 1,195 agli attuali km 2,205; la soluzione originaria prevedeva di realizzare il tratto iniziale, pari a circa m 915, in minitunnel, a cui seguiva una galleria, per il restante tratto, ora, l'intera nuova percorrenza in sotterraneo sarà realizzata in galleria; non risulta più necessaria la realizzazione di:

- a) quattro opere di consolidamento del terreno [in particolare un muro in massi interrato, due paratie di pali trivellati e una doppia paratia di micropali tirantati];
- b) piazzola di accatastamento tubazioni prevista all'uscita della precedente galleria;
- c) adeguamento di due strade esistenti; l'allargamento dell'area di passaggio sarà traslato in corrispondenza della nuova uscita della galleria;

la variante ricade totalmente all'interno dell'areale del SIC IT4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Gropo di Gora"; dal rilievo su campo effettuato da Snam Rete Gas SpA, è stata accertata la presenza dei seguenti habitat:

- Habitat 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
- Habitat 6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae* (Habitat non presente nell'aggiornamento del Formulario Standard

2012);

- Habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee);
- Habitat 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- Habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;

per tale attraversamento degli habitat il progetto in variante prevede l'utilizzo della tecnologia realizzativa trenchless tramite galleria, soluzione che permette la messa in opera della condotta DN 900 (36") senza lo scavo di alcuna pista di lavoro (area di passaggio), quindi senza interferire con le aree superficiali tutelate del Sito in oggetto, evitando così la sottrazione temporanea di habitat;

3.10 negli elaborati integrativi depositati, è documentata un'ulteriore variante consistente nell'ampliamento dell'area di pertinenza del punto di linea PIDI n. 5 in località "Case Brugnè" del comune di Albareto (km 29,905): al fine di assicurare un più efficiente controllo interno della tubazione in progetto DN 900 (36"), infatti, in corrispondenza di detto punto di linea, è prevista una stazione di lancio e ricevimento "pig" che il progetto inizialmente depositato non contemplava;

3.11 la prescrizione n. 9 della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, recita:

9 con riferimento al territorio del Comune di Vernasca, Snam Rete Gas SpA, preliminarmente alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà verificare la fattibilità dell'alternativa di tracciato tra il km 71 ed il km 74 illustrata nella planimetria che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera, concordando la variante di progetto con l'Amministrazione comunale di Vernasca, a cui è demandata la verifica di ottemperanza relativa;

3.12 in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dalla Regione Emilia-Romagna nell'aprile 2014, Snam Rete

Gas SpA ha rivisto quanto asserito nella documentazione integrativa volontaria depositata a gennaio 2014, pervenendo alla conclusione che l'alternativa di tracciato proposta dal Comune di Vernasca può considerarsi fattibile sia per quanto attiene le coperture sia per quanto attiene la sua configurazione geometrica;

3.13 il tracciato della galleria proposta dal Comune di Vernasca per l'attraversamento del proprio territorio, presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

Sviluppo totale del tunnel	m 3.430 ca
Diametro interno	m 3,80 ca
Raggio di curvatura	m 900 ca
Dislivello tra piazzali	m 345 ca
Pendenza	10 %
Lunghezza del primo tratto rettilineo	m 395 ca
Lunghezza del tratto curvilineo	m 1180 ca
Lunghezza del secondo tratto rettilineo	m 1855 ca
Copertura minima	m 25 ca
Copertura massima	m 235 ca
Quota piazzale imbocco sud	m 1890 slm
Quota piazzale imbocco nord	m 545 slm

3.14 la relazione integrativa del maggio 2014 evidenzia che:

- dal punto di vista geologico la galleria si sviluppa interamente nel Flysch di Monte Cassio e al momento, in base a quanto scaturito dalla consultazione della cartografia geologica disponibile, non risultano particolari problematiche in ordine alla stabilità dei terreni o alla presenza di importanti disturbi tettonici;
- la definizione del tracciato di fattibilità e la conseguente progettazione di una galleria della lunghezza di m 3.400 circa, come quella proposta dal Comune di Vernasca, comporta l'esecuzione una serie di studi ed indagini geologico-geotecniche (sondaggi e geofisica) ed idrogeologiche di dettaglio basilari anche ai fini della valutazione delle soluzioni costruttive più idonee; dovranno altresì essere attentamente valutate le problematiche inerenti alla posa della condotta nella galleria in funzione alla pendenza, allo sviluppo del tratto in curva e al diametro del cavo;

3.15 la prescrizione n. 10 della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, recita:

10 con riferimento al territorio del Comune di Morfasso, particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico, Snam Rete Gas SpA, in maniera propedeutica alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà verificare la fattibilità di uno spostamento del tratto di metanodotto che attualmente attraversa trasversalmente una zona ad alto rischio di frana a valle dell'abitato di Favale; la variante richiesta, che dovrà essere concordata con l'Amministrazione comunale di Morfasso a cui è demandata la verifica di ottemperanza relativa, potrebbe utilizzare la strada interpoderale che, partendo immediatamente a valle dell'abitato di Gazzola, raggiunge l'abitato di Favale per poi attraversare il versante e spostarsi, sempre lungo strade interpoderali, all'abitato di Monte, da cui raggiungere la Val Chero;

3.16 a seguito delle verifiche richieste, la documentazione integrativa depositata dal proponente riferisce che l'ipotesi di tracciato suggerita dall'Amministrazione comunale di Morfasso, che prevede la percorrenza di alcune delle strade interpoderali esistenti, è da ritenersi del tutto impercorribile in quanto comporterebbe l'attraversamento del versante sinistro della valle del F. Arda tra le frazioni di Favale e Monte, ponendo la nuova condotta in una condizione morfologica di mezza costa lungo il pendio;

3.17 la suddetta condizione di percorrenza a mezza costa risulta inaccettabile al fine della sicurezza dell'opera, infatti, in tale situazione la condotta risulta esposta ad ogni minimo fenomeno di instabilità che si manifesti non solo nel substrato litoide, ma anche nella coltre detritica eluvio-colluviale che, generalmente, lo ricopre; movimenti di massa superficiali che si originino lungo il versante, a monte dell'opera, possono provocare, nel loro movimento verso valle, un aumento del carico sulla condotta dovuto all'accumulo di materiale ed eventuali fenomeni che si instaurino a valle dell'opera, possono causare un'asportazione del materiale al di sotto della

tubazione con il conseguente formarsi di tratti in cui la condotta rimarrebbe "sospesa"; in entrambi i casi si vengono a generare tensioni che, in relazione alla loro entità ed alla velocità del fenomeno, possono comportare la deformazione della tubazione, in un primo tempo e, successivamente, la rottura della stessa;

3.18 nel caso in esame, la presenza di fenomeni di instabilità lungo il versante tra le frazioni di Gazzola e Monte, rende del tutto improponibile la collocazione della condotta a mezza costa in percorrenza della viabilità esistente, come proposto dall'Amministrazione comunale, mentre la fattibilità del "microtunnel Case Fattori" e della successiva "galleria Mignano" previste nel progetto depositato, è stata accertata dai risultati delle indagini geognostiche e geofisiche condotte per lo sviluppo del progetto di dettaglio, e le relative analisi di stabilità testimoniano come le attività di scavo si collochino ben al di sotto delle superfici di scivolamento relative ai citati fenomeni di dissesto individuati lungo il versante e attraversati planimetricamente dalla nuova condotta;

4 VALUTATO CHE:

4.1 l'intervento in esame, di sostituzione e potenziamento del metanodotto esistente, risulta necessario al fine di garantire gli attuali livelli di sicurezza e affidabilità di esercizio della rete di trasporto nazionale;

4.2 detto metanodotto risulta altresì necessario ad alimentare la rete regionale ed è funzionale ad eventuali futuri sviluppi della diffusione del gas naturale in territori attualmente non serviti dalla rete di distribuzione locale;

4.3 considerata la particolare fragilità del territorio attraversato sotto il profilo idrogeologico, non esistono, come argomentato da Snam Rete Gas SpA nella documentazione depositata, alternative percorribili rispetto al tracciato proposto in attraversamento delle "zone di tutela naturalistica" oggetto di salvaguardia da parte del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e, quindi, degli strumenti di pianificazione territoriale delle province di Parma e Piacenza;

- 4.4 le ottimizzazioni progettuali proposte da Snam Rete Gas SpA nelle integrazioni volontarie del gennaio 2014, consentono di eliminare le interferenze con il soprassuolo vegetale ed il relativo impatto sull'assetto paesaggistico in entrambe le "zone di tutela naturalistica" individuate dai suddetti strumenti di pianificazione regionale e provinciale;
- 4.5 per quanto sopra esplicitato, si reputa possibile rivedere la prescrizione n. 1 della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, consentendo la realizzazione dell'opera nelle "zone di tutela naturalistica" di cui al PTPR e, quindi, ai PTCP delle Province di Parma e Piacenza;
- 4.6 le integrazioni presentate a maggio 2014 hanno dato risposta alle perplessità avanzate dal Comune di Vernasca circa le modalità di attraversamento del proprio territorio, rivedendo il giudizio negativo precedentemente espresso circa la fattibilità della galleria proposta dal Comune;
- 4.7 le integrazioni volontarie presentate nel gennaio 2014 hanno argomentato in maniera adeguata e condivisibile, l'impossibilità di variare il tracciato del metanodotto nel territorio del Comune di Morfasso, come richiesto nella prescrizione n. 10 della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012; anche considerando le condizioni di stabilità descritte dal PTCP di Piacenza - carta del dissesto tavola A3.9 - (che indica condizioni simili sia per il tracciato proposto in variante dal Comune di Morfasso sia per il tracciato originario della SNAM e confermato in sede di integrazione), si ritiene che la conferma della proposta progettuale (condotta in galleria) sia compatibile con l'assetto idrogeologico e di stabilità dei luoghi attraversati;
- 4.8 nel settore del sito appartenente a Rete Natura 2000 SIC IT4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora", ricadente in territorio piacentino, gli approfondimenti svolti nell'ambito dello studio di incidenza e le modifiche progettuali evidenziano assenza di habitat d'interesse comunitario lungo il tracciato in progetto;

4.9 in data 29.04.2014 (atto di Consiglio Provinciale di Piacenza n. 28 del 28.04.2014 e Determina Dirigenziale n. 810 del 29.04.2014) è intervenuta la definitiva approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di Gestione del SIC IT4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora", pertanto, la prescrizione n. 7 della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, deve essere aggiornata con l'identificazione delle schede di progetto approvate ed adeguata alla vigenza di tali strumenti come indicato al successivo punto 5.3;

4.10 le varianti proposte interessano gli stessi ambiti individuati dagli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale e dagli strumenti urbanistici, precedentemente esaminati per la formulazione del parere di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, valgono, pertanto, le stesse considerazioni in essa effettuate, con l'eccezione di quanto indicato in relazione alle "zone di tutela naturalistica" individuate dal PTPR e, quindi, dai PTC di Parma e Piacenza discusso ai punti precedenti del presente atto;

4.11 analogamente le ottimizzazioni progettuali proposte non alterano il quadro delle implicazioni ambientali precedentemente esaminato, si confermano pertanto le valutazioni e conseguenti prescrizioni relative al quadro ambientale di cui alla delibera di Giunta Regionale citata al punto precedente;

5 RITENUTO DI:

5.1 esprimere parere favorevole circa la compatibilità ambientale delle ottimizzazioni progettuali proposte nelle integrazioni acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 4036 del 9 gennaio 2014 e protocollo n. 221157 del 28 maggio 2014;

5.2 variare la delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, di espressione del parere circa la compatibilità ambientale del progetto di "metanodotto Pontremoli Cortemaggiore DN 900 (36") 75 bar", nel seguente modo:

- la prescrizione n. 1 è così sostituita:

1 i tratti di metanodotto in dimissione ricadenti

all'interno della "zone di tutela naturalistica" individuate dai vigenti PTCP di Parma e Piacenza, non potranno essere rimossi, ma dovranno essere inertizzati limitando al minimo i necessari interventi;

- la prescrizione n. 9 e così sostituita:

9 preliminarmente alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà essere sviluppato a livello definitivo il progetto di galleria in sostituzione del tracciato del metanodotto dal km 71 al km 74 circa, coerentemente con la proposta avanzata dal Comune di Vernasca, a cui è demandata la verifica di ottemperanza relativa; il Comune di Vernasca potrà controllare attraverso propri consulenti la fase esecutiva della galleria, a tal fine potranno essere stipulati appositi accordi tra l'Amministrazione comunale e Snam Rete Gas SpA; nel caso, durante la perforazione della galleria, fosse verificata la presenza di acque sorgive, le stesse dovranno essere convogliate ad uno dei terminali della galleria per un eventuale, successivo utilizzo;

- la prescrizione n. 10 è soppressa;

5.3 giudicare adeguato l'aggiornamento dello Studio di Incidenza inizialmente depositato in relazione sia alla nuova perimetrazione dei siti appartenenti a Rete Natura 2000 intervenuta dall'inizio del procedimento di VIA ad oggi, sia alle ottimizzazioni di tracciato proposte; a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del SIC IT4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora", l'ultimo alinea della prescrizione n. 7 della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012 è così sostituito:

- Snam Rete Gas SpA dovrà contribuire, rapportandosi con le Amministrazioni deputate, all'attuazione delle schede di progetto (IA3 e MR2) del Piano di gestione del sito, con riferimento sia al monitoraggio della batracofauna e della fauna ittica ivi presente sia alla realizzazione e posa di cartellonistica didattico/informativa come previsto a tutela delle popolazioni di anfibi presenti del Lago del Gallo in comune di Morfasso (PC) [in primis *Triturus*

carnifex]";

5.4 confermare le restanti prescrizioni della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, che qui si intendono integralmente richiamate;

dato atto del parere allegato,

tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto,

su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di esprimere ai sensi dell'art 25 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, parere favorevole circa la compatibilità ambientale delle ottimizzazioni progettuali proposte nelle integrazioni acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 4036 del 9 gennaio 2014 e protocollo n. 221157 del 28 maggio 2014;
- b) di variare la delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, di espressione del parere circa la compatibilità ambientale del progetto di "metanodotto Pontremoli Cortemaggiore DN 900 (36") 75 bar", nel seguente modo:
 - la prescrizione n. 1 è così sostituita:
 - 1 i tratti di metanodotto in dimissione ricadenti all'interno della "zone di tutela naturalistica" individuate dai vigenti PTCP di Parma e Piacenza, non potranno essere rimossi, ma dovranno essere inertizzati limitando al minimo i necessari interventi;
 - la prescrizione n. 9 è così sostituita:
 - 9 preliminarmente alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà essere sviluppato a livello definitivo il progetto di galleria in sostituzione del tracciato del metanodotto dal km 71 al km 74 circa, coerentemente con la

proposta avanzata dal Comune di Vernasca, a cui è demandata la verifica di ottemperanza relativa; il Comune di Vernasca potrà controllare attraverso propri consulenti la fase esecutiva della galleria, a tal fine potranno essere stipulati appositi accordi tra l'Amministrazione comunale e Snam Rete Gas SpA; nel caso, durante la perforazione della galleria, fosse verificata la presenza di acque sorgive, le stesse dovranno essere convogliate ad uno dei terminali della galleria per un eventuale, successivo utilizzo;

- la prescrizione n. 10 è soppressa;
- c) di giudicare adeguato l'aggiornamento dello Studio di Incidenza inizialmente depositato in relazione sia alla nuova perimetrazione dei siti appartenenti a Rete Natura 2000 intervenuta dall'inizio del procedimento di VIA ad oggi, sia alle ottimizzazioni di tracciato proposte; a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del SIC IT4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora", l'ultimo alinea della prescrizione n. 7 della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012 è così sostituito:
 - Snam Rete Gas SpA dovrà contribuire, rapportandosi con le Amministrazioni deputate, all'attuazione delle schede di progetto (IA3 e MR2) del Piano di gestione del sito, con riferimento sia al monitoraggio della batracofauna e della fauna ittica ivi presente sia alla realizzazione e posa di cartellonistica didattico/informativa come previsto a tutela delle popolazioni di anfibi presenti del Lago del Gallo in comune di Morfasso (PC) [in primis *Triturus carnifex*];
- d) di confermare le restanti prescrizioni della delibera di Giunta Regionale n. 156 del 13 febbraio 2012, che qui si intendono integralmente richiamate;
- e) di dare atto che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni, le intese ed i pareri necessari in base alle vigenti disposizioni di legge;
- f) di dare atto che sussiste l'opportunità di utilizzare le

~~condotte in Comune di Morfasso, di cui si è esclusa la rimozione, per favorire la metanizzazione delle frazioni del territorio comunale attraversate o in prossimità del tracciato [Casali, Pedina, Levei, ecc.] attualmente non servite dalla rete locale di distribuzione gas;~~

- g) di dare atto che i Comuni interessati, nell'esprimere il parere circa la compatibilità ambientale del progetto hanno sottolineato che intendono avvalersi del diritto, previsto dall'art. 1, comma 5 della L 23 agosto 2004, n. 239, di *"stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale"*;
- h) di trasmettere, ai sensi dell'art 25 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- i) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla proponente Snam Rete Gas SpA; alla Regione Toscana; al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; alla "Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; alle Province di Parma e Piacenza; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sedi di Parma e Piacenza; alla Comunità Montana Valli Nure e Arda; alla Comunità Montana Valli Taro e Ceno; ai Comuni di Borgo Val di Taro, Albareto, Compiano, Bedonia, Bardi, Bore, Morfasso, Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Gropparello, Castell'Arquato, Fiorenzuola d'Arda, Carpaneto Piacentino, Cadeo, Cortemaggiore; al Consorzio di Bonifica di Piacenza; al Consorzio della Bonifica Parmense; ad ARPA Sez. Prov. di Parma; ad ARPA Sez. Prov. di Piacenza; ad AUSL Distretto Borgo Val di Taro; a Montagna 2000 SpA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

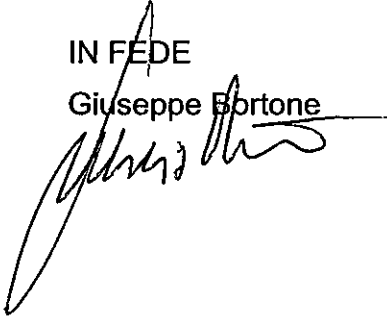
GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/971

data 12/06/2014

IN FEDE

Giuseppe Bortone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Bortone', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.

omissis

L'assessore Segretario: Rabboni Tiberio

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'

DOT. BSA SONIA CIOFFI

IN CARTA LIBERA PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

Si attesta che il presente atto composto da
n. facciate, è copia conforme all'originale.

200 27 GIU. 2014
Bologna,

Servizio Segreteria e AA. GG. della Giunta. Affari
generali della Presidenza. Pari opportunità.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

P. Michelis